



Milano, 3 aprile 2009

Spettabile Presidenza della Provincia di Milano

Alla cortese attenzione del Presidente Egregio Dottor Filippo Luigi Penati

Per conoscenza:

Redazione del Corriere della Sera, Milano  
Redazione de La Repubblica Milano

Egregio Presidente Penati,

riceviamo la sua risposta, in cui sostanzialmente ci spiega le nostre idee. Sollevando infatti lo strumento dei "dati scientifici" viene di fatto ad incontrarci nel nostro terreno. Sono proprio i dati scientifici il nostro termometro, lo strumento principale al quale affidiamo da sempre le nostre valutazioni in tema di ambiente.

Chi ci segue dal principio della nostra attività sa che non abbiamo mai valutato o appoggiato un provvedimento per il colore politico di chi lo varava, ma solo e unicamente in base alla bontà del progetto.

Tornando ad Ecopass, ne abbiamo segnalato le criticità sin dal principio e continuiamo a farlo. Crediamo inoltre che Ecopass sia una delle tante misure che devono essere messe in campo e che queste, o meglio la loro mancata attuazione, non esonerano da responsabilità alcuna delle Amministrazioni. Una volta però che è stato attuato Ecopass, abbiamo deciso di appoggiarlo - con la speranza che rappresentasse l'inizio di un nuovo percorso - e, soprattutto, di "monitorarlo".

A distanza di poco più di un anno dalla sua attuazione il nostro bilancio non può che essere simile al suo, diversa invece la conclusione.

Se lei infatti sostiene l'inefficacia del provvedimento e chiede la sua abolizione, noi invece sosteniamo che lo riterremo inefficace solo dopo averne visti realizzati tutti i possibili miglioramenti, che sono molti.

Al punto in cui ci troviamo riteniamo che abolire Ecopass oggi significherebbe minare quel già fragilissimo castello di sensibilizzazione e progresso che si sta tentando con tanta fatica di costruire.

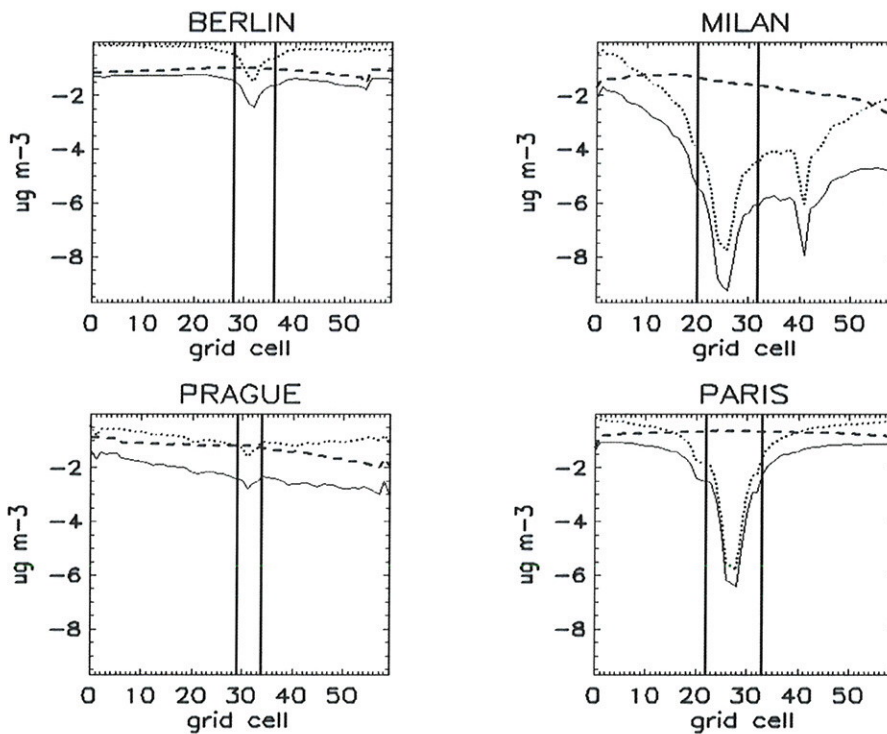
Dati scientifici alla mano le riportiamo qui in basso alcuni grafici del progetto CityDelta<sup>1</sup>, un progetto realizzato in supporto delle ricerche del gruppo di lavoro CAFE (Clean Air For Europe) della Commissione Europea.

<sup>1</sup>C. Cuvelier, P. Thunis, R. Vautard, M. Amann, B. Bessagnet, M. Bedogni, R. Berkowicz, J. Brandt, F. Brocheton, P. Builtjes, C. Carnavale, A. Coppalle, B. Denby, J. Douros, A. Graf, O. Hellmuth, C. Honoré, A. Hodzic, J. Jonson, A. Kerschbaumer, F. de Leeuw, E. Minguzzi, N. Moussiopoulos, C. Pertot, V.H. Peuch, G. Pirovano, L. Rouil, F. Sauter, M. Schaap, R. Stern, L. Tarrason, E. Vignati, M. Volta, L. White, P. Wind, A. Zuber, *CityDelta: A*



**GENITORIANTISMOG**

I grafici riportati sono stati realizzati con lo scopo di valutare, su quattro città europee a confronto (Berlino, Praga, Milano, Parigi), l'impatto di misure regionali contro quello di misure locali. Il grafico di Milano indica in modo chiarissimo il beneficio che misure stringenti di natura locale porterebbero sui livelli di  $PM_{2,5}$  nell'area urbana di Milano.



*Fig. 2. Impatto modellizzato della riduzione di particolato sulle concentrazioni medie annuali di  $PM_{2,5}$  su un asse Est-Ovest che attraversa il centro (delimitato dalle linee verticali). La componente urbana (linea punteggiata) è rappresentata dalla riduzione delle emissioni applicate solo nella zona urbana, mentre la componente totale (linea continua) viene ottenuta allorché queste misure di limitazione vengono applicate in modo generale in Europa. La componente di fondo (linea tratteggiata) si ottiene misurando la differenza fra il totale e la componente urbana).*

Il grafico sopra riportato evidenzia quindi che:

- 1) il fenomeno dell'inquinamento dell'area milanese è principalmente generato da fonti di emissione locali (prima fra tutte, come risulta da tutti gli studi che certamente Le sono noti, il traffico);
- 2) l'inquinamento atmosferico prodotto nella nostra area non si disperde a causa delle condizioni geomorfologiche della stessa;

*model intercomparison study to explore the impact of emission reductions in European cities in 2010,*  
<http://aqm.jrc.it/citydelta/>



**GENITORIANTISMOG**

- 3) conseguentemente un'importante riduzione delle emissioni da traffico comporterebbe un vero e proprio crollo dei valori dell'inquinamento nell'area urbana.

Ci pare, in conclusione, che ciò che occorre fare è aggiungere misure, non certo toglierle.

In ultimo, quando lei fa più volte leva sui "soldi dei contribuenti" ottiene facilmente il plauso di tutti. Dagli amministratori ci aspettiamo il coraggio di pronunciare parole ferme e definitive sulla necessità di cambiare la cultura della mobilità. Perché a Milano e provincia l'emergenza ambientale è grave, gravissima. Dati scientifici alla mano.

Nell'attesa di incontrarLa oggi Le inviamo i nostri migliori saluti.

Genitori Antismog